

» tra suoi più fidi si chiuse e si fe' forte nel castel Tedaldo, e ritirò  
 » vicino ad esso tutte le navi che aveva nel Po, cioè sei galee, una  
 » gran nave con sopra castelli e torri, tre buttifredi, due ponti, un  
 » lupo, ed altri diversi legni. Di là poi, ben conoscendo di non  
 » poter colle poche forze che gli rimanevano salvarsi dal sovra-  
 » stante nembo, trattò co' veneziani e loro cedette ogni ragion che  
 » si teneva d' avere sopra Ferrara, e ai medesimi consegnò il ca-  
 » stello col ponte, la torre che lo guardava di là dal Po, e tutto il  
 » borgo superiore, i quali luoghi furono ben tosto muniti da una  
 » squadra di balestrieri e da una flotta di navi armate spedite da  
 » Venezia su per il Po di Lombardia e discese per quello di Fer-  
 » rara dalla punta di Ficarolo. Egli poscia si ritirò a Venezia, ove  
 » fin che visse godette di un' annuale provvigione da quel pubblico  
 » erario di 1000 ducati d' oro (1), altri dicono di lire 100 di gros-  
 » si, e della nobiltà veneta per sè e per i suoi discendenti in per-  
 » petuo (2).

Ed ecco i veneziani impicciati in questa faccenda, e messi a  
 conflitto contro la casa d' Este e contro i rappresentanti pontificii.  
 Ma i ferraresi, tosto che si avvidero, che il castello era in mano dei  
 veneziani, aprirono spontaneamente le porte della città ai legati  
 apostolici. Vi entrarono eglino con tutto l' esercito trionfalmente,  
 e in mezzo agli applausi di tutto il popolo. Da ogni via, da ogni  
 piazza risuonavano le voci di *Viva il marchese Francesco*, mentre  
 egli invece affaticavasi per far gridare *Viva la santa Romana Chie-  
 sa*. Da queste sue premure e dall' avere voluto cedere ai legati il  
 palazzo della sovranità, puossi ragionevolmente conghietturare, che  
 vi avesse avuto luogo tra loro un qualche accordo. Vero è per al-  
 tro, che gli storici assicurano, non avere mai avuto Francesco  
 intenzione di rinunziare alle sue pretese sopra la città di Ferrara ;  
 bensì aver voluto soltanto secondare le armi della Chiesa, perchè

(1) De Monacis, *De reb. venet.*, lib. XIV.

(2) Cortus. *Hist.*, lib. I, cap. X, presso il Muratori nel tom. XII, *Rer. ital. script.*